



NUMERO SPECIALE IN FORMATO DIGITALE

E' TEMPO DI AUGURI...!

Istituto Tecnico Agrario "G. Vivarelli"
1882-2022140 anni
di futuro

Fabriano, 5-6 marzo 2022

In occasione della ricorrenza dei 140 dalla nascita della Scuola Agraria fabrianese



Roberto Rossolini - "IL RITORNARE ALL'AGRICOLTURA" 2002 - copyright in nome (n. 2006/05)

5 MARZO

Teatro Gentile
ore 10.00-12.30Il ruolo e il futuro degli
istituti agrari nel contesto
delle politiche agricole

Momento musicale

Il Vivarelli ieri, oggi e domani

5 MARZO

Istituto Tecnico Agrario
"G. Vivarelli" - Aula Micozzi
ore 16.00 - 18.30

Convegno

L'Istituto Tecnico Agrario
"G. Vivarelli": aspetti storici
e prospettive di ricerca

6 MARZO

Istituto Tecnico Agrario
"G. Vivarelli"
ore 10.00-12.00

"Vivarelli open day"

Ore 10.00 - Santa Messa
nella cappellina della scuola

Visite guidate della scuola

Per informazioni: Tel.0732/3373
www.moreavivarelli.edu.it
e-mail: ani01700p@istruzione.itMga Multimedia
di Angeli MarcoPuglia
CentralePatrocinio Regione Marche
REGIONE MARCHE
Patrocinio Comune di Fabriano
Provincia di Ancona
Associazione Ex-Allicvi ITAS "G. Vivarelli"SI TORNA A VIAGGIARE...
MOREA-VIVARELLI IN
SOGGIORNO STUDIO
(IRLANDA
21-27/11/2021)

Dopo quasi due anni senza fare soggiorni studio, finalmente siamo riusciti a ripartire! Il 21 novembre 29 alunni con le professoressse Angeloni, Ciappelloni e Manoni sono volati alla volta della verde Irlanda, più precisamente di Bray, nei pressi di Dublino.

Salutati genitori e Preside, siamo partiti verso Roma-Ciampino per poi atterrare all'aeroporto Internazionale di Dublino. Da lì siamo saliti su un pullman che ci ha portato fino al punto di incontro con le famiglie, le quali ci hanno ospitato per una settimana. Ci siamo presentati e poi, offerte le specialità mangerecce fabrianesi, ci siamo recati alla stazione e siamo saliti sul "DART" (Dublin Area Rapid Transit) con Angelica, la professoressa - guida che ci avrebbe accompagnato per tutto il viaggio. Arrivati a Dublino abbiamo fatto un giro per la città osservando i monumenti storici come per esempio la statua di "Molly Malone", una venditrice di pesce e il "Temple Bar", cuore culturale e turistico della città. Finito di fare shopping nella capitale già addobbata per le feste natalizie, ci siamo avviati nuovamente verso Bray, dove abbiamo trascorso la serata conoscendo le nostre host families. La mattina seguente è iniziato il nostro primo giorno di scuola con due insegnanti tutti per noi. Le lezioni erano molto diverse da come ce le aspettavamo: ne siamo rimasti piacevolmente sorpresi. Durante le quattro ore di scuola svolgevamo esercitazioni scritte ed orali sotto forma di gioco per migliorare la conoscenza della lingua inglese e abbiamo anche approfondito tematiche relative al mondo del lavoro. Dopo aver consumato il pranzo al sacco, preparato dalle famiglie ospitanti, abbiamo avuto una ricca serie di attività pomeridiane, ad esempio: lunedì abbiamo fatto una lunga passeggiata per Bray e siamo arrivati fino al "Bray Head" una montagna a picco sul mare; martedì siamo tornati di nuovo a Dublino per visitare la famosissima St. Patrick's Cathedral dedicata al Santo protettore dell'Irlanda, costruita in stile gotico e, "finalmente" abbiamo visitato meglio l'area del Temple Bar (ovviamente per fare altro shopping); il terzo giorno, dopo aver sostenuto l'esame di "English Language Learning", abbiamo visitato "The Orchard Centre" una fattoria con allevamento di vacche per la produzione della crema di latte per la Bailey's.

Segue a pag. 2

IL VIVARELLI COMPIE 140 ANNI!

140 anni e non sentirli...! Magari, si direbbe, ma è impossibile...!
Risposta? Non per il Vivarelli.

Il nostro Istituto, fondato nel lontano 1882, solo 21 anni dopo l'unità d'Italia, si prepara a festeggiare il suo 140° compleanno. Per la ricorrenza abbiamo preparato un nutrito programma articolato su due giorni di incontri, approfondimenti e occasioni conviviali, come mostra il nostro manifesto informativo.

"Il padrone di casa", il nostro Dirigente scolastico Prof. Emilio Procaccini, è lieto di invitare tutti sabato 5 e domenica 6 marzo 2022 per festeggiare insieme questo importante evento.

Roberto Rossolini



Qui abbiamo avuto l'occasione di giocare ad uno sport tipico Irlandese l'Hurling (una specie di cricket). Inoltre abbiamo svolto altre attività utili per costruire lo spirito di squadra – team building. Quando siamo ritornati a Bray, dopo cena (che si fa intorno alle 18/18:30!) siamo andati a lezione di Irish Dancing (ballo tradizionale irlandese) molto coinvolgente. Giovedì abbiamo visitato il Trinity College, in particolare la sua biblioteca “The Long Room” e lì “speravamo di incontrare Harry Potter ma non c’era perché era impegnato”! Abbiamo ammirato una delle edizioni originali miniate dei quattro vangeli, il famoso “Book of Kells”. Il penultimo giorno di mattina si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati di frequenza mentre il pomeriggio i ragazzi dell’indirizzo turistico del Morea hanno visitato una prigione dismessa ora valorizzata come museo e noi dell’Istituto Agrario Vivarelli, una fattoria biologica/sostenibile situata nel convento di St. Joseph’s Carmelite Sisters. La visita, nonostante il freddo pungente, è risultata molto interessante: abbiamo potuto vedere che il mondo dell’agricoltura è variegato a seconda delle caratteristiche fisiche, storiche e culturali dei luoghi. In serata abbiamo deciso di cenare tutti insieme al ristorante e ci siamo goduti il nostro “essere adulti” e il potercela sbrigare da soli. L’ultima mattina, giorno del ritorno, salutate le famiglie (chi anche piangendo), siamo saliti sul pullman e ci siamo diretti a visitare il Dalkey Castle, un museo storico con guide in costume che riportano in vita le storie sul passato della città. Terminata l’escursione, dopo esserci congelati un pochino (!), ci siamo imbarcati e dopo un volo di quasi tre ore siamo atterrati a Ciampino. Ancora qualche ora di pullman e finalmente siamo arrivati a casa stanchi e soddisfatti della nuova esperienza.

Che dire: siamo riusciti finalmente ad andare all’estero, nonostante la pandemia e le restrizioni e possiamo dire che seguendo le raccomandazioni e le attenzioni siamo tornati tutti “safe and sound”!

Le emozioni che abbiamo provato sono state fortissime: abbiamo visto brillare i nostri occhi di felicità e spensieratezza, due sensazioni che ci mancavano moltissimo. Con questo viaggio studio, anche se durato pochi giorni, siamo riusciti a perfezionare il nostro inglese, a fare esperienze nuove, come vivere lontani da casa e senza i nostri genitori. Per una settimana ci siamo sentiti delle persone veramente mature e per questo ringraziamo infinitamente le professoressa, il Dirigente Scolastico Prof. Emilio Procaccini e le nostre famiglie per averci dato la possibilità di mettere alla prova noi stessi in un ambiente sconosciuto.

Benedetta Mercuri
Claudia Brutti

II RACCONTO DI UNA RAGAZZA DEL VIVARELLI...



Camirita; episodio numero 2.

Ti ricordi di me... sono la fotografia che è stata mandata in Maghreb per catturare tutte le bellezze del luogo...

Prima di rivedersi con Nadir decide di farsi una doccia...

Tra sé e sé inizia a pensare “bella questa suite, c’avrei messo un tocco di turchese e qualche tessuto colorato, ma vabbè, meglio non lamentarsi troppo, in fondo mi stanno trattando da principessa”.

Dopo una trentina di minuti circa, oramai quasi pronta per scendere di sotto inizia a squillarle il cellulare, lo raggiunge un po’ infastidita e vede che a tartassarla di messaggi era il suo capo.

Dopo aver letto i messaggi gli risponde [Ciao Claudio, giornata di lavoro intensa, sono un po’ indietro, spero di fare nei tempi che mi hai richiesto]

E subito dopo aver inviato il messaggio le arriva la risposta [Miri non scherzare, non ho alternative]

Innervosita da tutta questa pressione gli risponde [Dai, tutto bene...ho buoni sviluppi].

Come se il destino non la volesse più far uscire da quella suite arriva anche la telefonata della madre:

“Ciao ma, sto in una splendida suite di un meraviglioso Riad di Marrakech, tutto sta andando bene, mi manchi”

“Fortuna che ti ho chiamato, non averti sentito per tutto il giorno mi ha un po’ preoccupato, anche se so che hai una scorza dura come tuo padre”

“Il Marocco è davvero un posto fantastico Un giorno ti ci porterò, ma adesso però ti devo proprio salutare, ci sentiamo domani”

“Va bene, sta attenta ci sentiamo domani”

Entrando dentro il ristorante Azar, il ristoratore accompagna Camirita al tavolo dove l’aspetta Nadir vestito rigorosamente con giacca, pantalone blu scuro e camicia celeste.

“Buona sera Camirita, ben arrivata, spero ti sia ripresa dal caldo afoso della foresta di Essaouria”

“Buona sera Nadir, una buona doccia mi ha rimesso al mondo, questo posto è magnifico, è un’esplosione di colori, suoni e profumi che mi sta invadendo il cervello, poi queste candele rosse al profumo di arancia e cannella mi stanno inebriando la vista e l’olfatto”

Parlarono a lungo, sia mentre aspettavano le portate che mentre mangiavano, programmarono la giornata successiva e discussero di quella appena passata, senza rendersene conto passarono ore e senza sapere come Camirita si ritrovò quattro ore più tardi sotto al riad con Nadir esattamente come quello stesso pomeriggio, si diedero appuntamento per il mattino seguente, si salutarono, un bacio di troppo li fece salutare definitivamente.

Ore 9:00

“Bon jour Mia, ben alzata! Splendente e luminosa come sempre!”

“Ciao Nadir!!” Colta di sorpresa nel tavolo della riad davanti a un thè alla menta e ad uno msemen con il miele, sempre a farmi i complimenti!!

Va a finire che poi ci credo davvero! ... ma, sono in ritardo?”

“No, no, finisci pure, sono io che dormo poco...mi sono portato avanti con alcune cose che mi erano rimaste da fare”

“Ok dammi 2 minuti e andiamo...”

“Ti aspetto in auto per dirti tutti i nostri programmi”.

Segue da pag. 2 (Camirita; episodio numero 2).

In auto

“Questa mattina ti riporterò alla Cooperativa Darjan per farci raccontare la trasformazione dell’olio in prodotti per il corpo e per la cucina e questa sera, se me lo concederai, ho in serbo una sorpresa per te, prima di lasciarti completare il tuo lavoro domani con Mohammed...”

“Certo che te lo concedo”.

“Devo solo chiederti di non farmi domande...è una cosa che mi è venuta in mente questa notte!”

“Sarà difficile ma ci proverò”. So già che da domani mi mancherai!”

Dentro la Cooperativa visitando i vari settori di trasformazione delle “noci” di Argan, Camirita fotografa e ascolta Rajima, una ragazza addetta alla vendita...

Camirita osserva stupita le lavoratrici che posizionate in ginocchio rompono con le pietre i noccioli e mantengono un sorriso costante felici di quello che stanno facendo, mentre di sottofondo le vengono spiegate tutte le proprietà dell’olio e le procedure per lavorarlo.

Mentre Rajima continua a parlare, camminando all’interno della Cooperativa, Camirita si guarda intorno per fotografare e capire tutte le spiegazioni, fissandosi su quelle donne e cercando di immedesimarsi in loro.

L’ultima porta apre su un grande salone espositivo molto luminoso dove tutte le parole vengono messe in pratica, guardandosi intorno, tantissimi prodotti affollano i banconi dei vari lati del salone e tutti provengono dall’Argan. In un lato c’è un tavolino con delle sedie. Sul tavolino una teiera fumante che emana un profumo ormai ben noto e inconfondibile di menta! Tutto intorno tazze vuote e seduto c’è Nadir che continua a guardare Camirita.

“Grazie Rajima questo frutto è davvero magico ed il vostro lavoro è veramente prezioso!!! Mi vorrei comprare tutto il salone”.

“Grazie a te! Spero di esserti stata d’aiuto! vieni a prendere un thè e se vuoi chiedermi altre informazioni sono a tua disposizione!”

Rivolgendosi a Nadir Camirita dice:

“Ho studiato! So tutto” Nadir versa thè alla menta per Camirita e per Rajima e chiacchierando arrivano al momento di tornare a Marrakech, dopo aver salutato e ringraziato Rajima, Nadir e Camirita si allontanano per rientrare con l’auto verso la città.

“Come sta venendo il tuo articolo Camirita?... Sull’olio dovremo aver visto tutto, oltre al fatto che nel pomeriggio ti farò provare sulla tua pelle”.

“Ho un gran bel po’ di cose da scrivere...devo essere solo brava a comporre l’articolo per rendere l’idea di quello che ho provato entrando in questo mondo”.

“Posso leggere l’articolo dopo che l’hai scritto? Sono curioso di comprendere quello che ti abbiamo trasmesso!!”

“Certo, così correggi tutti i miei errori”

Nel tragitto di ritorno Nadir e Camirita si raccontano le loro vite, come se fossero amici da sempre, il tempo vola via senza accorgersene e a metà viaggio Nadir si ferma davanti a un baracchino con la carne di capra appesa, pronta da cucinare nel forno all’aperto. Mangiano senza appesantirsi troppo in vista dell’Hammam che li aspetta nel pomeriggio.

Arrivati davanti al Riad Houdou Nadir concede 1 ora di tempo alla bella italiana per rilassarsi prima dell’ultima tappa.

“A dopo Mia! Ho detto al Riad di portarti alle 17.00 presso l’Hammam Les Bains d’Orient, anch’io sarò lì ma, come sai, uomini e donne fanno percorsi separati, ci vedremo più tardi, non ti dico dove!” E termina la sua frase con l’occholino...

“A dopo bell’uomo... Non so dove e quando, ma ti racconterò l’esperienza dell’Hammam!”

Margherita Paggi

INTERVISTA ALL’INS. SILVIA PEROZZI

A cura di Julia Burzacca



1. Che rapporto ha con i suoi alunni?

Con i miei alunni ho un rapporto diretto, abbastanza informale, spero anche di fiducia. Provo a costruire con loro un ambiente disteso ma rispettoso (in entrambe le direzioni). Credo sia l’unico modo per creare una condizione favorevole all’apprendimento. Cerco sempre di porli nei loro confronti in modo aperto e di valutare ogni loro richiesta in modo imparziale. Mi stimola ascoltare le loro domande sulla materia e le loro osservazioni in merito anche ad argomenti di vita quotidiana.

2. E con i suoi colleghi?

Direi di estremo rispetto e ammirazione. Alcuni dei miei colleghi sono geniali. Ho assistito a delle loro lezioni e li ho un po’ invidiati per la capacità che hanno di coinvolgere, di semplificare concetti a volte molto complicati, di tenere sempre viva l’attenzione. Pur essendo insegnanti di fisica dalle comprovate capacità e pluriennale esperienza rimangono sempre disponibili ed aperti alle innovazioni, al cambiamento, al rischio.

3. Quali sono i suoi hobby?

Mi piace molto fare sport (pilates e fitwalking), studiare (prevalentemente materie scientifiche), viaggiare.

4. Ha mai pensato di fare un altro lavoro?

L’ho fatto. Ho lavorato in un’azienda principalmente come category manager. Mi occupavo dei piani di vendita, di lanci di nuovi prodotti, di pianificazione delle attività, di analisi dei trend di mercato. Un lavoro che mi ha portato lontano da casa, che mi ha insegnato il rispetto dei tempi di consegna, il sacrificio, lo spirito di squadra.

Segue a pag. 4

L'intervista alla Prof.ssa Silvia Perozzi segue da pag. 3

5. Come mai ha scelto di fare l'insegnante?

Adoro la fisica, è una materia che muta costantemente e che offre innumerevoli spunti di riflessione. Permette di spiegare tanti "perché" che ci circondano, di intuire il funzionamento di molti oggetti di uso quotidiano, di affinare il ragionamento. Ho scelto di insegnare fisica per trasmettere tutto questo ai miei ragazzi. Inoltre trovo molto stimolante il rapporto che si instaura con i miei alunni, mi permette di crescere e mi costringe a vedere la vita da un punto di vista diverso dal mio.

6. Le piace questa scuola?

E' la scuola più bella che conosco. Quando vengo a lavoro lo faccio camminando lungo il sentiero che collega il parcheggio di via dei Cappuccini alla scuola, quei cinque minuti sono rigeneranti. Oltre ciò mi piace l'ambiente sereno e umano che si respira.

7. C'è qualcosa che cambierebbe se potesse decidere lei?

Probabilmente realizzerei un vialetto per il passaggio pedonale che colleghi il parcheggio di via dei Cappuccini con la scuola.

IL CONVITTO RIPARTE ALLA GRANDE!



Dopo il gran disastro causato dal covid prima e dopo le feste di Natale, il convitto Vivarelli riparte con una marcia in più. I convittori in quarantena rientrano riempiendo il convitto, che per quasi 2 mesi è stato colpito da molte assenze tra positivi, quarantene e didattica a distanza.

Per quanto riguarda il semiconvitto, da inizio Febbraio i semiconvittori sono rientrati, dopo la chiusura per via della situazione di dicembre/gennaio. Un buon segno per tutti noi!

Sarà un probabile ritorno alla normalità? Lo scopriremo. Speriamo di sì. Nel frattempo iniziamo a goderci le prime giornate primaverili qui a Fabriano e le giornate che si allungano. Un bel segno di speranza, la luce in fondo al tunnel insomma!!!!

Riccardo Ielpo



AZIENDA E CONVITTO INSIEME VOGLIA DI PASTA AL VIVARELLI...



In questo mese si è concretizzato il nuovo progetto di collaborazione tra Convitto e Azienda Agraria della nostra scuola con l'introduzione della pasta prodotta dall'azienda agraria nella mensa del convitto.

Una bella sinergia che ci permette di proporre in mensa ai nostri studenti convittori prodotti da mangiare di qualità garantita e di filiera a km zero.

Il progetto pasta nasce da lontano, quando con l'Azienda Agraria abbiamo raccolto la proposta da parte del Prof Giorgio Panzini di sperimentare la filiera del grano duro. Ne è nato un progetto che è partito dalla scelta della varietà di grano duro da utilizzare che, nel nostro caso, è stata il San Carlo. Si tratta di una varietà classica usata nella pastificazione che però non è molto usuale nel nostro territorio interno, anche se garantisce buone caratteristiche di pastificazione. Per arrivare alla pasta il grano deve subire alcune lavorazioni come la decorticazione e la macinatura che abbiamo voluto fosse eseguita in un mulino a pietra per offrire maggiori qualità organolettiche alla pasta. La semola ottenuta, dopo alcune prove da parte di un pastificio di fiducia, è stata lavorata per ottenere alcuni formati tipici: pennette, rigatoni e caserecci.

Nulla è stato lasciato al caso: dopo un sondaggio che ha visto coinvolti anche i cuochi del convitto, abbiamo scelto come formato quello che era stato il più apprezzato dagli studenti della mensa. Il packaging è stato studiato per rafforzare il brand Vivarelli, con l'etichetta che riporta il logo del nostro prodotto di punta che è la linea Spumante. L'etichetta inoltre è stata studiata per fornire tutte le informazioni previste dalla legge, ma anche utili al consumo come le note nutrizionali.

Il risultato finale è una pasta gustosa, garantita a km zero e sana: nonostante infatti non riporti la certificazione Bio in etichetta, tutta la filiera è stata ottenuta applicando le prescrizioni imposte dal disciplinare biologico, dal momento che la nostra azienda agraria ha già avviato il percorso di conversione alla conduzione biologica.

Questo piccolo grande traguardo è frutto della dedizione della direzione del convitto, nella persona del Prof. Roberto Rossolini, che è sempre attento alle proposte della scuola che possano coinvolgere il convitto. In particolare la sua costante volontà di creare intima sinergia e collaborazione con l'Azienda agraria, ci ha permesso ancora una volta di rafforzare il senso di appartenenza alla nostra scuola in questo caso attraverso la fornitura di prodotti di qualità di nostra produzione, aspetto che speriamo vivamente sia apprezzato dai ragazzi e dai loro genitori. La pasta è un ulteriore tassello visto che già il convitto utilizza prodotti dell'Azienda della Scuola come la farina, il succo di mela, il vino ed i prodotti di stagione quando disponibili. E abbiamo in preparazione ulteriori idee....

Un grazie va anche ai tecnici dell'Azienda Agraria che, con competenza, lavorano su tanti fronti permettendo che le buone idee si trasformino in progetti di qualità.

Prof. Francesco Sbaffi - Direttore Azienda Agraria didattica ITAS Vivarelli



Periodico dell'ITAS Vivarelli Fabriano
Fondato in Convitto nel 1983

NUMERO SPECIALE IN FORMATO DIGITALE
Responsabile del progetto: Roberto Rossolini